

Montichiari, la Fiera vira sulla meccanica

Conti in ordine, debito a 19 milioni, ora l'imperativo è aumentare il numero di eventi

di **Davide Bacca**

A Montichiari si è inaugurata la fiera della meccanica e della lavorazione dei metalli. Evento organizzato da Italtelo e una delle nuove manifestazioni

in programma per il Centro Fiera. La struttura è ormai l'unico polo fieristico bresciano, ha i conti in ordine, ma ora

deve fare a meno del contributo del Comune di Montichiari (500mila euro l'anno). Per questo si punta ad aumentare la redditività con nuovi eventi.

a pagina **10**

Fiere, Montichiari «scopre» la meccanica

Inaugurata Bie, kermesse sulla lavorazione dei metalli, settore che a Brescia conta 8.200 aziende. Italtelo debutta nell'organizzazione: «Siamo pronti a replicare la scommessa, nel 2016 tre eventi»

Montichiari prova a scrollarsi di dosso l'immagine di fiera del bestiame. Lo fa puntando sulla meccanica e la lavorazione dei metalli. Si chiama Bie, Brescia Industrial Exhibition, ed è la scommessa della G-Events (gruppo Italtelo). Manifestazione aperta ieri e in programma fino a domenica per mettere in vetrina le eccellenze bresciane: meccanica, automazione, lavorazione dei metalli. Settori che a Brescia contano 8.200 aziende, 83mila addetti, 8 miliardi di esportazione. Una settantina gli espositori presenti, con quattro special guest: Lucchini Rs (bilancio 2014 con fatturato in crescita a 364 milioni e utile volato a 42 milioni), Albero della vita, Forgiatura Mamè e Automazioni Industriali. Il comparto dell'automazione, spiega Giuliano Baglioni, presidente di Ai, «è in grande crescita, facciamo fatica a stare dietro agli ordinativi». Non a caso Automazioni Industriali si doterà di un nuovo capannone, per una nuova linea di prodotto; nel 2014 il fatturato ha sfiorato i 10 milio-

ni, quest'anno si farà certamente meglio. E aumenterà anche l'occupazione: «Oggi abbiamo 42 dipendenti, tra due settimane diventeranno 44 — racconta Baglioni — ma facciamo fatica a trovare tecnici, programmatori, manutentori».

In fiera si respira aria di ottimismo. «Brescia è la prima provincia europea per valore aggiunto nella manifattura» ricorda il direttore di Aib David Vannozzi. Un primato che va «sostenuto» anche con «iniziative fieristiche». Aib, conferma Angelo Baronchelli, numero uno del gruppo Ab e presidente del settore meccanica dell'Associazione industriali, «è vicina a queste iniziative e a tutto ciò che può creare valore per il territorio». A Brescia si è deciso di chiudere con le stagioni dele fiere, ma «Montichiari sta in piedi, è un centro dinamico, ricco di proposte. Bie è alla sua prima edizione, potrà essere sviluppata, anche con il nostro sostegno».

L'idea e l'organizzazione sono di Italo Giacomini, patron di Italtelo. Il suo gruppo, un anno

e mezzo fa, aveva avanzato una proposta per la gestione della fiera di via Caprera, in città. Si scelse Nibiru Planet. «Rimpianti? No, le scelte non toccavano a me» spiega Giacomini. Ora l'imprenditore è pronto a scommettere su Montichiari. «Come G-Events — racconta — siamo attivi nella logistica di eventi sportivi, a partire dal Giro d'Italia, ma operiamo già in ambito fieristico, per esempio gli allestimenti del Vinitaly. Ora vogliamo lanciarci nell'organizzazione di fiere. Bie è la

prima, ne seguiranno altre». Nel 2016 quelle in programma sono tre: la replica di Bie; un evento dedicato allo sport e un altro alla salute. Tutte a Montichiari. Ma quindi le fiere non sono morte? «Io ci credo — risponde deciso Giacomini — il contatto umano, il guardarsi in faccia tra imprenditori, i visitatori che toccano i prodotti. Sono cose che non si possono sostituire e che restituiscono valore al territorio».

Davide Bacca

davide.bacca@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In fiera
A sinistra gli stand allestiti nel padiglione di Montichiari: 8mila metri quadrati con una settantina di espositori, più 4 special guest (Fotogramma)

